Anno XLVI - N. 257

ASSOCIAZIONE Udine e Regno L. 15. Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Numero separato c. 5 - arretrato c. 10
Uffici: Via di Pramporo, 7.

Telefono 1-59

GIORNALE DI UDINE

Quotidiano politico del mattino

Domenica 15 settembre 1912

LE INSERZIONI si ricevono esclusivamente dalla Ditta
A. MANZONI e C.
Udine, Via della Posta N. 7, Milano Via S. Paolo, 11 e sue succursali tutte

Conto corrente con la posta

Ricognizioni e bombardamenti a Tripoli

L'onorevole Giolitti a Roma - Il terremoto a Costantinopoli

Il gen. Caneva verrà a Udine

(Nostro servizio telegrafico e telefonico particolare)

Vivaci risposte dei nostri giornali alla pretesa d'un ritiro del decreto di sovranità sulla Libia

ROMA, 14. — *A proposito della notizia pubblicata dalla* Vossische Zeitung *circa il decreto di sovranità sulla Libia, il* Popolo Romano *scrive: «Noi ringraziamo la consorella per le sue giuste osservazioni e possiamo assicurarla contro qualunque pericolo di tempeste, imperocchè la pretesa di un ritiro del decreto di sovranità non lo concederebbero in Italia neppure quei 4 anarchici che l'altro giorno vollero onorare le ceneri di un loro compagno che aveva combattuto per la Grecia, nell'ultima guerra contro la Turchia: è tutto dire!»*

La Vita *allo stesso proposito dice: «Sia mo grati all'autorevole giornale che per l'Italia è l'immutabile stato delle cose: la sovranità nostra sulla Libia è fissata da una legge di stato e una legge di tale natura è fatalmente intangibile. Un paese non vi rinunzierebbe se non a patto di rinunziare al proprio avvenire. Ora non è l'Italia che si trova nella condizione di dover subire una simile rinunzia».*

Come è disceso il capitano Moizo

TRIPOLI, 13, (ore 18.50). — Ufficiale. — *Informatori raccontano che quando il capitano Moizo prese terra gli indigeni furono presi da un senso di terrore. Vistolo però discendere tranquillamente e impassibile lo attorniarono dichiarandolo prigioniero e gli offrirono latte di palma e datteri, dopo di che lo inviarono ad Aziziah. Egli è custodito da tre capi arabi che rispondono della sua vita.*

Si prepara una sollevazione generale in Albania

PARIGI, 14. — *I giornali pubblicano il seguente dispaccio da Atene. Mandano da Salonicco che i mirditi e i malissori si preparano ad una sollevazione generale. Essi avrebbero occupato i punti elevati nèi pressi della frontiera montenegrina. Si dice che nel vilayet di Scutari, dove è stato proclamato lo stato di assedio, alcuni soldati turchi avrebbero màssacrato 26 contadini, dopo averli torturati.*

La Grecia non turberà la pace

VIENNA, 14. — Il segretario di legazione Xidakis, incaricato di affari di Grecia a Vienna, ha dichiarato ad un redattore del *Neues Wiener Journal* che le informazioni di un giornale estero, secondo la quale la Grecia mobiliterebbe, il consiglio superiore della guerra greco terrebbe seduta e la dichiarazione di guerra sarebbe imminente sono false. Il governo greco, secondo lui, non ha affatto intenzione di turbare la pace nei Balcani. La miglior prova che la situazione non è critica è che il Re Giorgio si trova attualmente a Copenaghen per visitare la famiglia reale e non è impossibile che visiti prossimamente Vienna. Xidakis ha ricordato le informazioni secondo le quali il ministro di Grecia a Costantinopoli avrebbe dichiarato al ministro degli esteri di Turchia che i comizi tenuti in Grecia non hanno alcuna importanza e che essi non possono influire sull'attitudine pacifica e amichevole del governo greco. Xidakis ha dichiarato che è questa anche la sua opinione personale, e che in Grecia e così pure nelle isole tutto è tranquillo.

Un altro terremoto sul Bosforo

COSTANTINOPOLI, 14. — Dopo il terremoto del 9 agosto vi sono state frequenti scosse sismiche. La notte scorsa alle 9.30 è stata avvertita una violenta scossa durata un secondo.

La rivoluzione è scoppiata a San Domingo
L'intervento degli Stati Uniti

WASHINGTON, 14. — Gli Stati Uniti hanno deciso di intervenire a San Domingo, ove è scoppiata una rivoluzione che minaccia gli interessi dei nord americani e degli altri stranieri. Si dice che navi da guerra partiranno immediatamente per le acque dominicane.

I particolari del suicidio del generale Nogi

PARIGI, 14. — *Il* Journal, *in un dispaccio da Tokio, dopo avere annunziato il suicidio del generale Nogi scrive: «L'interesse per i funerali del Mikado è sorpassato dal drammatico episodio il quale dimostra ancora chiaramente che perdurano le tradizioni del vecchio Giappone. Il generale Nogi e sua moglia si sono suicidati offrendo la loro vita in memoria dell'Imperatore defunto».*

TOKIO, 14. — *Il generale Nogi si è tagliato la gola con una piccola sciabola e sua moglie si è piantato un coltello nello stomaco. Ambedue si suicidarono mentre la cannonata annunciava che il corteo funebre lasciava il palazzo. La tragedia si è svolta nell'abitazione privata della famiglia Nogi. Il generale e sua moglie, dopo indossati gli abiti di cerimonia giapponesi bevettero il saka di addio in una coppa che l'Imp. defunto aveva loro regalato e si posero di fronte il ritratto del del Mikado ornato di lutto. Il suicidio venne scoperto da una studente abitante presso il generale. Durante l'agonia il generale e sua moglie dettero prova di indomabile energia. La notizia della tragedia produsse in tutto il giappone un profondo senso di tristezza.*

I funerali del Mikado

TOKIO, EO. *Il treno funebre recante la salma dell'Imperatore ora è partito stamane alle nove per Tokio salutato dalle salve di terra e di mare.*

KYOTO, 14. — *Il treno funebre recante la salma dell'Imperatore è arrivato nel fondo imperiale Momoyama presso Kioto, per la tumulazione definitiva sopra un'altura coperta da un bosco d'abeti considerata sacra. Sopra la spianata poco al di sotto della tomba è costruito un reliquiario funebre, ove fu deposta la salma. Per celebrare il servizio religioso dal treno al reliquiario la salma fu trasportata su un grande palanchino a braccia da una squadra di cinquanta uomini lungo il viale espressamente costruito, decorato ed illuminato fantasticamente.*

Il problema della difesa navale in Francia
La squadra del Nord è un'illusione

PARIGI, 14. — L'*Action* scrive: L'avere deciso di inviare nel Mediterraneo occidentale la nostra terza squadra non risolve la questione della nostra organizzazione navale in quel mare: al contrario l'invio deliberato pone in tutta la sua brutalità il problema della difesa delle nostre acque territoriali e delle nostre coste del Maracco e dell'Atlantico. E' necessario che questo problema appaia dinanzi all'opinione pubblica della popolazione delle nostre coste oceaniche, dei poteri pubblici e di tutti i nostri alleati e amici, data la forma brutale che ha già assunto. La terza squadra del nord non è per così dire che una illusione di forza navale, ma tale illusione ingannava una moltitudine di persone oneste e noi siamo grati al Ministero della Marina di averla dissipata.

Il generale Marion non fu fatto prigioniero?!

PARIGI, 14. — Il giornali riproducno una versione in cui si smentisce che il generale Marion sia stato fatto prigioniero dalla divisione di cavalleria del partito azzurro e dicono che l'ordine di cessare il comando è pervenuto ai corpi lontani dal campo di battaglia molto tempo dopo che le truppe già avvertite avevano cessato il combattimento.

Così la dodicesima divisione di fanteria ha ripreso l'azione su Crann mentre una parte del partito azzurro era in riposo.

La soddisfazione alla Francia
Il richiamo dei consoli e del colonnello Silvestri

PARIGI, 14. — Il *Petit Parisien* afferma che la Spagna non tarderà a dare soddisfazione esplicita alla Francia per quanto riguarda l'attitudine dei suoi consoli al Marocco e che pubblicherà le punizioni da infliggere a ciascuno di essi. Geoffroy ha trasmesso a questo proposito le più esplicite assicurazioni.

PARIGI, 14. — L'*Echo de Paris* ha da Madrid: Subito dopo la firma del contratto franco-spagnuolo il colonnello Sylwestre sarà chiamato a Madrid e sostituito nel comando delle truppe del Garb dal generale Primorivera.

L'accordo franco-spagnuolo per farla finita coi cospiratori

LISBONA, 14. — E' intervenuto un accordo tra la Spagna e il Portogallo il quale stabilisce: *Primo*: l'espulsione dalla Spagna di tutti i capi e principali fautori di cospirazioni. *Secondo*: Rinvio al giudizio di tutti gli individui implicati nelle cospirazioni e sottoposti alle leggi spagnuole. *Terzo*: Divieto per tre anni di rientrare nel territorio spagnuolo a tutti gli individui che hanno cospirato in Ispagna fino dal luglio scorso contro il regime istituito nel Portogallo e che hanno accettato l'offerta di emigrare nel Brasile, o hanno emigrato in altro paese. *Quarto*: Elaborazione di una convenzione di stato permanente, diretta ad impedire future cospirazioni.

I sottomarini con la telegrafia Marconi

PARIGI, 14. — I giornali hanno da Cherbourg che in seguito ad esperimenti assai interessanti e che hanno dato risultati assai soddisfacenti, il ministro della marina ha deciso che tutti i sottomarini siano muniti di una antenna ricevitrice per telegrafia seza fili, simile a quella installata a bordo delle torpediniere. Le antenne potranno essere così facilmente montate e assicurate allo stesso ponte del sommergibile al momento dell'immersione.

La rivoluzione portata dagli aeroplani nel metodo di combattimento

PARIGI, 14. — Il *Petit Parisien* dice che il colonnello Hischaure ha dichiarato ad un suo redattore che le informazioni riferite ai due partiti dagli ufficiali aviatori sono state molto notevoli ed ha aggiunto che l'aviazione cambierà o piuttosto ha già cambiato l'attuale metodo di combattimento.

La guerra alla frontiera messicana

NEW YORK, 14. — Le disposizioni date dal presidente Taft in seguito ai colpi di fucile tirati alla frontiera messicana, sembra siano riuscite ad impedire un attacco su Agua Prieta da parte degli insorti messicani i quali sono partiti diretti al sud. Secondo nuove informazioni dal Messico una nuova banda di ribelli che si dice composta di partigiani di Vasquez e Ximenez avanzasi su Ciudao Porfirio Diaz. Un dispaccio da Douglas annunzia che gli insorti hanno cominciato l'attacco di El Digas, colónia mineraria nord americana, e che sono stati inviati rinforzi di truppe federali.

L'arbitrato tra i fabbricanti di cotone

LONDRA, 14. — La Federazione inglese dei padroni cotonieri, riuniti a Manchester ha approvato il regolamento per risolvere mediante arbitrato gli eventuali disaccordi tra i fabbricanti di cotone dell'Inghilterra, Francia, Germania, Paesi Bassi, Italia, Svizzera, Russia e Spagna. Il regolamento ha l'effetto di sottrarre le questioni ai tribunali ed ha già avuto l'approvazione dei paesi interes-

L'avvocato Gibson si difende

NEW YORK, 14. — L'avvocato Gibson, arrestato ieri, dichiara che le accuse di assassinio formulate contro di lui sono prive di fondamento ed aggiunge che il nome della donna morta misteriosamente è Ritter e non Szabo.

Il naufragio d'un vapore germanico

LAS PALMAS, 14. — Mandano da Libab che il vapore tedesco *Kamerun* è naufragato perdendo corpi e beni.

La scoperta d'una grande statua di Augusto

ROMA, 14. — Il *Messaggero* ha da Civita Livinia che tra i cospicui avanzi della collezione di Frediano è stata scoperta una grande statua alta metri 2,5 la cui testa raffigura l'Imperatore Augusto. Però il corpo non è della stessa mano, nè della stessa epoca (primo secolo) delle braccia e del busto, scolpiti in qualche secolo posteriore. La statua è motivo di escursioni di molti archeologi e doveva trovar posto in una nicchia, come è provato dall'imperfetto lavoro della parte posteriore.

Il Congresso della 'Dante Alighieri, a Catania

ROMA, 14. — Dal 27 al 31 ottobre p. v. si terrà in Catania il Congresso della Dante Alighieri con l'intervento di circa 400 delegati e dei ministri della P. I. Credaro e di Grazia Giustizia on. Finocchiaro Aprile. Interverrà pure, se la politica lo permette il ministro degli esteri on. Di San Giuliano che è presidente del Comitato d'onore del congresso. Il programma dei festeggiamenti è vario: oltre ai ricevimenti che quelle autorità cittadine daranno ai congressisti, vi sarà una gita attorno all'Etna ed un'altra a Riposto. Nella occasione sarà offerto il labaro sociale.

Si è deciso pure di offrire al Consiglio centrale un album di papiri con la firma di dame catanesi ed una ispirata dedica di occasione: sarà pur messa in vendita una cartolina postale commemorativa con la quale si illustrano i ben noti versi del nostro poeta:

Per correr miglior acqua alza le vele.

L'on. Pasquale Libertini presidente del comitato ha ottenuto infine dai ministri competenti che se saranno cessate le ostilità colla Turchia, la nuova potente nave da battaglia *Dante Alighieri* andrà Catania a ricevere la bandiera di combattimento.

Un grave incidente sul Lungo Tevere per l'incendio dell'interruttore d'un tram

ROMA, 14. — Stamane a Roma verso le ore 6.30 la vettura tramviaria 218 della linea cinque che percorre l'itinerario Piazza Venezia e San Paolo, giunta all'altezza del ponte dei Quattro Capi, presso il lungo Tevere Pierleoni ebbe l'interruttore incendiato nella piattaforma posteriore. Grande panico invase i passeggieri che si pigiavano nella vettura. Essi erano in maggior parte operai che si recavano al lavoro. Tutti cercavano di fuggire, mentre la vettura si trovava ancora in moto e si gettavano a terra dalla piattaforma posteriore e dai finestrini. Nella caduta 10 persone riportarono ferite e contusioni dichiarate guaribili in 10 giorni. Un giovane dell'apparente età di 20 anni, non ancora identificato, nella caduta riportò la frattura della base del cranio. Venne subito trasportato all'ospedale, dove poco dopo morì.

Dei feriti alcuni hanno riportato anche delle ustioni. La vettura venne rimorchiata e trasportata in Piazza Venezia dove si trova a disposizione dell'autorità giudiziaria. Non ancora sono accertate le cause che produssero l'incendio dell'interruttore. Il fattorino al momento dell'incidente si trovava nell'interno della vettura a distribuire i biglietti ai passeggieri. Questi interrogati hanno affermato che la vettura procedeva a velocità normale.

Sul diritto di recesso dei soci della Cassa Mutua di Torino

ROMA, 14. — Posso assicurarvi che il comm. Stringher, direttore della Banca d'Italia, e presidente dell'Istituto per le Assicurazione di Stato, sta studiando in questo momento come regolare la liquidazione della Cassa Mutua di Torino in guisa da accontentare le legittime esigenze dei soci che chiedono il recesso.

Se — come credo — sono bene informato, lo Stringher sarebbe in un ordinamento d'idee diverso da quello annunziato tempo addietro dal ministro Nitti, prima ancora che fosse pubblicato il nuovo regolamento.

Lo Stringher studierebbe una operazione finanziaria valevole ad agevolare completamente il recesso dei soci che a suo tempo lo chiederanno.

Per il censimento e la requisizione delle automobili

ROMA, 14. — La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto controfirmato, dai ministri on. Giolitti e Spingardi, riguardante la necessità di procedere al censimento ed alla rivista dei veicoli automobili esistenti nel Regno, allo scopo di determinare quali di essi siano idonei al servizio militare.

Il decreto è il seguente:

Art. 1. — E' fatta facoltà al ministero della guerra di procedere al censimento e alla rivista totale o parziale dei veicoli automobili a quattro ruote, il cui motore è azionato da qualsiasi specie di energia, escluse le filovie, nonchè al censimento del personale automobilistico adettovi. Tali operazioni saranno indette e portate a conoscenza degli interessati mediante manifesti che saranno pubblicati almeno 15 giorni prima che abbiano ad avere inizio le operazioni stesse.

Art. 2. — Non sono soggetti alle disposizioni del presente decreto i veicoli automobili appartenenti alle persone di cui all'articolo 2 della legge 30 giugno 1889.

Art. 3. — Le modalità con le quali verranno effettuati il censimento e la rivista e i conseguenti obblighi dei proprietari dei veicoli automobili saranno determinati dal Ministero della guerra d'accordo cogli altri Ministeri interessati in conformità delle prescrizioni contenute nella legge 30 giugno 1889 sopra citata.

Art. 4. — A coloro i quali senza giustificato motivo non si atterranno alle disposizioni che verranno emanate in conformità del precedente art. 3 saranno applicate le multe attualmente comminate per quanto riguardo i quadrupedi e i veicoli dalla legge 30 giugno 1889.

Art. 5. — Il presente decreto dovrà essere presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

Cronaca Provinciale

La lotta contro la filossera
Un importante decreto del Ministero di A. I. C.

Il Ministero dell'Agricoltura Industria e Commercio:

Visto il decreto 23 maggio 1887 che stabiliva le norme relative al divieto di coltivare i fondi, dove furono distrutte viti fillosserate.

Considerato, che non si ritiene ulteriormente opportuno di eseguire scassi totali del terreno, ove viene applicato il sistema disruttivo;

Ritenuto, che dalle aree infette e dalle zone di sicurezza, che si distruggono per combattere fillossera, è interdetta ogni coltura e la esportazione di qualsiasi vegetale, di pali tutori, di piante e di concimi fino a che non sia diversamente stabilito;

Udito il parere della Commissione per la difesa contro le malattie delle piante;

Decreta: Nelle aree infette o nelle zone di sicurezza dei centri d'infezione fillosserica già distrutti, e dopo le operazioni di distruzione di quelli che verranno sottoposti a tale trattamento, il divieto di coltura sarà regolato come appresso;

a) sino al primo novembre dell'anno successivo a quallo nel quale furono eseguite le operazioni di distruzione, è vietato ogni e qualsiasi coltura;

b) dopo questo tempo e per altri due anni successivi, son consentite solamente quelle coltivazioni, che non recano movimento di terreno oltre i 22 centimetri.

Tuttavia, nelle aree sottoposte a distruzione, già tenute a coltura mista, potranno essere autorizzate le coltivazioni anzidette, qualora sia stato ordinato ed eseguito lo sradicamento delle viti e iniettati nel terreno grammi quaranta di solfuro di carbonio per metro quadrato;

c) scaduto detto biennio, è consentita, salvo casi speciali, qualsiasi coltura.

Queste disposizioni non sono applicabili per i terreni, nei quali è stata abbandonata la distruzione delle viti fillosserate, e sono revocate tutte le precedente disposizioni, in materia di divieti per coltivazione, nei terreni, ove venne applicato il sistema disrtuttivo.

GIUNTA PROV. AMMINISTRATIVA
(Seduta del 14 Settembre)

Affari approvati

Udine. Feste commemorative del 1911 in Roma — Villa Santina. Utilizzazione boschi Isoletta, Saletto e Zucca. - Castions di Strada. Assicurazione archivio contro gli incendi. — Muzzana. Vendita di casa. — Buttrio. Aumento salario al messo. — Villa Santina. Aquedotto: mutuo — Talmassons Concorso per la flotta aerea — S. Vito al Tagliamento id. id. e per gli espulsi — Coseano. Presitto di L. 75.000 per tre edifici scolastici — Pavia di Udine. Accettazione prestito per edifici scolastici. — Colloredo di Montalbano. Mutuo edifici scolastici. — Forni di Sotto. Regolamento daziario: Stipendio al commesso. — Zuglio. Concessione di combustibile a Dorigo Giovanni — Segnacco. Aumento salario al messo. — Coseano. Assegno fisso alle guardie campestri per il vestiario. — Pozzuolo. Presitito per edifici scolasitci: ampliamento scuole di Sammardenchia. — Resia Presitto di L. 91000 per quattro edifici scolastici — Pinzano. Mutuo per l'acquedotto di Manazzons. — Coseano. Aumento tassa cani. — Pinzano. Cessione posti riservati nel cimitero. — Fiume. Vendita ritagli stradali er aree comunali. — Ligusullo Vendita piante boschi Selva e Grenzi. — Talmassons. Attivazione pesa pubblica. — Tolmezzo. Consorzio boschi carnici. Utilizzazione piante resinose. — Spilimbergo. Modifiche al regolamento per la guardia urbana. — Socchieve. Concessione piante a Facchin G. Batta.

Decisioni varie

Pordenone. Conferimento esattoria. Esprime parere favorevole. — Claut. Esattoria: Aumento aggio e modificazioni ai capitoli speciali id. id. — S. Vito. Esattoria. Aggiudicazione alla Banca Frisanco e C. id. id. — Zoppola. Acquisto terreno per la fermata di Cusano id. id. — Ravascletto. Ricorso Sebastianutti per mandato d'ufficio. Non ha provvedimenti da prendere.

Rinvii

Udine. Regolamento per le pubbliche affissioni. — S. Vito al Tagliamento. Contributo alla Società Filarmonica. — Cordenons. Transazione coll'impresa Bidinost. — Claut. Utilizzazione piante del bosco Lesis.

× × ×

Leggere in quarta pagina l'emozionante romanzo TRE MILIONI DI DOTE

Da CIVIDALE
Il Conte di Torino

Ci scrivono 14 (n):

Ieri sera verso le 6 S. A. R. il Conte di Torino attraversò la città in automobile, accompagnato da altri due ufficiali.

Entrò da porta S. Pietro, uscì da porta di B.o di Ponte, senza fermarsi.

Credesi abbia percorso le strade: Spessa — Corno — Manzano — Buttrio — Udine.

Il mercato - Un suicidio - Arresti - Sul ponte del Diavolo

Il mercato bovino equino e suino odierno riuscì fiacco.

Molti capi di bestiame vennero accompagnati al foro boario, ma gli affari furono limitati.

Mancarono i mercanti esportatori. I prezzi sostenuti.

Il mercato ordinario riuscì invece animato.

Il burro venne incettato a L. 2.70 — le uova a L. 9.50 il cento.

Il pollame a L. 1.50 al lordo, le pere e le mela da un minimo di L. 11 ad un massimo di L. 45; le pesche da L. 40 a 65.

I fagiuoli freschi da 15 a 20. — Il granoturco si elevò di L. 2 al quintale.

Sul mercato, assoluta deficienza.

Le legna vennero pagate a L. 1.80 — il carbone a L. 8.50.

*** Giunge notizia che ad Jorca (Piemonte), si è suicidato con un colpo di rivoltella, certo Bertuzzi Luigi di anni 25, pittore decoratore di Cividale.

Il Bertuzzi giovanotto di slancio e di ingegno aveva lasciato la famiglia per recarsi a Torino, quando ancora fervevano i lavori dell'esposizione ed infatti fu per parecchio tempo impiegato nei lavori decorativi di detta esposizione.

*** Oggi dai RR. Carabinieri, coadiuvati dalle Guardie Municipali vennero arrestati due girovaghi residenti a Udine per truffe.

*** Anche oggi sul ponte del Diavolo poco mancò che non venisse schiacciato un ragazzetto trovatosi accidentalmente fra due ruotabili, uno che andava, l'altro che veniva.

L'altro giorno sul ponte stesso venne quasi sconquassata la vettura del prof. Accordini.

A quando l'allargamento?

Da FAGAGNA
I tiri dal forte - Il cav. Prandini al Congresso di Cremona

Ci scrivono 14 (n):

Stamane seguirono i tiri di prova dal nostro forte, sulle pianure di Colloredo di Montalbano, avendo iersera così disposto l'autorità militare causa, la difficoltà di trasportare alcuni colpiti dal morbillo, abitanti entro la zona pericolosa di Plasencis.

Furono sparati 12 colpi a proietto scoppiante, e uno a salva.

Assistevano dal forte ai tiri var' ufficiali d'artiglieria e dell'Ufficio Fortificazioni di Udine e l'Impresario sig. Tonini.

I tiri a detta dei competenti furono riuscitissimi, e non si verificò il benchè minimo incidente.

Numerosa folla assisteva da parecchi punti, a questo spettacalo nuovo per noi.

*** Stamane il cav. Silvestro Prandini, direttore della Latteria e del R. Osservatorio di Caseificio in unione al signor Luigi d'Orlandi presidente si reca al Congresso Nazionale delle Latterie Cooperative che si terrà a Cremona.

Il cav. Prandini farà la comunicazione di un importante suo studio. — *Il caseificio dell'Alto Bresciano. — Ed i mezzi più adatti per il suo perfezionamento.*

Lo studio ricco di minuziose e scrupolose indagini, e di dati, è un lavoro riuscitissimo, e certo sarà oggetto di attenzione e di pratica applicazione, da parte dei Bresciani che prenderanno parte all'importante convegno.

Da PORDENONE
L'areoplano Verza

Riceviamo e pubblichiamo:

Pordenone 14 settembre 1912

Egregio signor Direttore del Giornale di Udine.

Mi spiace nuovamente doverla importunare, sarà l'ultima volta, per la polemica sorta tra me e il signor Verza. Ma siccome il Verza afferma nel di Lei giornale che a lui spetta l'esclusivo merito della costruzione dell'aeroplano Friuli e che io fui soltanto «un operatore stipendiato» che eseguì un'opera puramente materiale, per la verità, replico che ciò non corrisponde a esattezza e il Verza lo sa perchè non gli è ignoto che la sua idea e i suoi dati furono da me anche sostanzialmente variati perchè non corrsponde-

XX Settembre 1912

II° Giro Ciclistico del Friuli

che si correrà il 21 e 22

indetto dal

"GIORNALE DI UDINE,,

col concorso ed organizzazione dell'

UNIONE VELOCIPEDISTICA UDINESE

vano e che perciò non fui nella sciolta società Friuli, *solo operaio stipendiato e costruttore materiale.*

Questo potrà benissimo essere messo in luce avanti autorità competenti e se il Verza vuole agire contro di me faccia pure il suo comodo che io contragirò, lieto più di lui forse, che le cose siano chiarite.

Scusi la noia ed il disturbo e mi creda suo dev.mo

E. Pensuti

Movimento dello Stato Civile

Movimento dello stato civile: Nati: Maschi 11 — femmine 8 Totale 19.

Morti: Rampogna Sutto Anna di anni 31. — Pubblicazioni di matrimonio: Mazzanti Aristide con Rossi Amalia. — Matrimoni: Srefini Ettore con Fasan detta Milani Angela.

Da VISINALE

Gli assassini di Fiesso

Ci scrivono 14 (n):

Questa sera alle 19 in traduzione straordinaria scortati da due I. R. Gendarmi, dal Commissario di Polizia di Cormons e da un agente di polizia in borghese sono giunti a questo confine e sono stati consegnati ai nostri RR. Carabinieri, i due assassini di Fiesso Umbertiano Andreassi Gino di anni 18 e Zambello Cesare di anni 17, dei quali qualche mese fa ebbe ad occuparsi estesamente tutta la stampa.

Li abbiamo avvicinati e li avremmo intervistati, se la benemerita obbedendo ad ordini superiori perentori non ce lo avesse cortesemente proibito, e possiamo dire che è semplicemente meraviglioso che quei due giovincelli abbiano potuto consumare il feroce delitto che è loro attribuito.

Entrambi imberbi, piuttosto gracili, specie lo Zambello, dimostrano l'età che hanno e dall'aspetto non si direbbe che si preoccupano troppo della sorte che li attende.

Domani col treno che parte da S. Giovanni di Manzano alle 6.45 proseguiranno direttamente per Venezia e Rovigo, scortati dal Maresciallo Camoglio Giuseppe comandante la stazione di Dolegnano e da tre carabinieri suoi dipendenti.

La notizia del loro arrivo presto diffusasi in questa frazione e nei paesi vicini ha raccolto alle 19 nei pressi del Ponte Brazzano una discreta folla di gente dalla quale è partito qualche grido di: «Morte agli assassini di Fiesso!».

L'energico maresciallo Camoglio però, che dirigeva il servizio ha saputo mantenerla a rispettosa distanza in modo che la vettura che trasportava i due assassini ha proceduto senza difficoltà e senza il minimo incidente.

Da SAN VITO al Tagliamento
La rinuncia del direttore didattico

Ci scrivono 14 (n):

Ieri l'egregio sig. Carlo Fattorello da qualche anno benemerito direttore didattico delle nostre scuole elementari ha rinunciato formalmente al posto che copriva qui con tanto onore, per assumere l'ufficio di Rettore del collegio convitto di Toppo Wassermann della vostra città.

Certi d'interpretare i sentimenti di tutta la cittadinanza mentre siamo veramente dispiacenti della sua partenza non possiamo a meno di rallegrarci seco lui per la onorifica nomina e gli auguriamo una carriera sempre più brillante.

Da S. PIETRO al NATISONE
Promozione

Ci scrivono 14 (n):

Il nostro egregio maresciallo dei R. Carabinieri signor Carulli, con recente decreto venne promosso al grado di capo.

Congratulazioni vivissime.

Da TRICESIMO
Trionfo di giovinezza

Ci telefonano 15, mattino:

Ieri sera ebbe luogo la prima rappresentazione dell'operetta «Trionfo di giovinezza». L'esito fu soddisfacente.

Il teatro era affollatissimo, specie da molte persone venute appositamente da Udine.

A domani un esteso resoconto della serata.

CRONACA GIUDIZIARIA

Alla Corte d'Appello di Venezia
Grave ferimento a Trasaghis

Turrisini Domenico di Floreano di anni 29, Turrisini Floreano fu Domenico di anni 37 e Turrisini Floreano di Floreano di anni 29, furono condannati dal Tribunale di Udine il primo a mesi 3, a giorni 20 riducendo la pena a giorni 20 per l'amnistia, gli altri due alla reclusione per mesi due ciascuno condonati in forza del suddetto decreto. Il Turrisini Domenico inoltre al risarcimento dei danni col beneficio a favore di quest'ultimo della condanna condizionale e tutti in solido al pagamento delle spese processuali per avere il Turrisini Domenico nel 25 dicembre 1910 in Alesso di Trasaghis ferito con una roncola al pugno destro Stefanutti Pietro causandogli lesioni guarite in 14 giorni e gli altri due per avere nelle suddette circostanze percosso Stefanutti Pietro in varie parti del corpo lesioni guarite in giorni 14.

La Corte in contumacia dei ricorrenti ha confermato l'appellata sentenza.

La Tarnowska è stata condannata a pagare 69.000 lire alla madre di Kamarowski

VENEZIA, 14. — Oggi alla nostra Corte d'Appello è stata pubblicata la sentenza nella causa civile intentata dalla contessa Eleonora Forlow (madre del conte Kamarowsky, che la contessa Tarnowska ha fatto assassinare) rappresentata dall'avvocato Carnelutti in confronto della contessa Maria O'Rurk maritata Tarnowsky e di Nicola Naumoff, la prima rappresentata in giudizio dal suo tutore, avv. Ciano, e il secondo contumace.

Con tale sentenza la Corte condanna la convenuta a pagare in solido all'attrice quale risarcimento di danni e rifusione delle spese di costituzione e di rappresentanza di P. C., la somma di L. 69.000 oltre alle spese del giudizio liquidato in lire 400 e successivamente inerenti.

STATO CIVILE

Bollettino settimanale dall'8 Settembre al 14.

Nascite

Nati vivi maschi 16 — femmine 8 — Nati morti maschi 0 — femmine 0 — Esposti maschi 0 — femmine 1 — Totale 25.

Pubblicazioni di matrimonio

Petro Foschiani facchino con Teresa Bonino tessitrice — Alessandro Coletti impiegato ferroviario con Esmeralda Leskovic agiata — Arduino Mazzavilla meccanico con Pasqua Angeli casalinga — Giovanni Bigot macellaio con Tranquilla Gattinoni casalinga — Ottaviano Rodaro muratore con Carlina Fumagalli casalinga — Alfredo Cristofoletti agente di negozio con Angelina Coso casalinga — Dott. Paolo Marzuttini medico chirurgo con Laura Fattori agiata — Antonio Fanluzzi negoziante con Rosa Gumella casalinga — Luigi Facini sagrestano comunale con Emilia Tosolini agiata — Amedeo Colutti falegname con Romilda Adamo casalinga — Tebaldo Ederle tramviere con Ida D'Agostina casalinga — Valentino Magnanini ingegnere con Emma Maria Del Prà agiata — Silvio Rubbazzer impiegato con Maria Orter agiata.

Matrimoni

Luigi Fiori calzolaio con Elisabetta Ortiga casalinga — Romano Benvenuti commerciante con Maria Del Fabbro civile — Angelo Zangrando negoziante con Santa Cotterli sarta — Giacomo Capelletti sarto con Maria Lanfrit sarta — Luigi Brini ferroviere con Maria Orter agiata — Emanuele Raimondi tenente del genio con Caterina Vanni prof. di lettere — Noè Muinaris industriale con Irene Tomada civile.

Morti

Maria Miotti ved. Marcutti fu Antonio di anni 68 casalinga — Metilde Pelizzoni ved. Bassi fu Vincenzo di anni 82 casalinga — Maria Kuber ved. Lorenz fu Giovanni di anni 71 civile — Pellegrini Teresina di mesi 3 — Giovanni Peressoni fu Santo di anni 13 contadino — Antonio Disnan di Gio. B. di giorni quattro — Maria Stroppolo Michelutti di Nicolò di anni 27 tessitrice — Elisabetta Favero ved. Migotto fu Domenico di anni 81 contadina — Leonardo Della Pietra fu Giovanni di anni 42 segantino — Angelo Moro di Giovanni di anni 4 — Maria Paron Rovere fu Francesco di anni 48 contadina — Celeste Durisotti di Domenico di anni 31 muratore — Clotilde Oniffi di mesi 8 — Natalina Birci di giorni 7 — Maria De Marchi-Bianchi fu Angelo di anni 78 casalinga.

Totale 15 dei quali 6 appartenenti ad altri comuni.

L'ex re Manuel è partito per Lucerna

COMO, 14. — Stamane alle 10.30 la famiglia dell'ex Re Manuel di Portogallo che ha soggiornato per tre giorni a Como ha lasciato la nostra città direttamente a Lucerna.

Le grandi manovre di cavalleria

La chiusura della prima fase

L'intervento degli aeroplani

Ecco il comunicato ufficiale gentilmente favoritoci dal comando:

Ieri ebbero termine le manovre di cavalleria a divisione contrapposte iniziatesi il giorno 11.

Ieri sera le divisioni trovavansi dislocate: a Villotta e Cinto Caomaggiore quella del Veneto (partito azzurro): nei dintorni di S. Vito al Tagliamento quella del Friuli (partito rosso).

Concetto del comandante la divisione azzurra fu quello di puntare direttamente in S. Vito al Tagliamento da sud-ovest e da ovest; intendimento del comandante la divisione rossa quello di attendere il pronunciarsi dell'azione da parte degli azzurri per manovrare in conseguenza.

Verso le 5.30 ha avuto principio la manovra coll'avanzata delle pattuglie dei due partiti: alle ore 8 a loro volta i rossi hanno iniziato il movimento.

L'azione principale si è dapprima svolta a Sbroiavacca per parte dei ciclisti dei due partiti e di artiglieria da parte del partito azzurro.

Ritiratisi i ciclisti del partito rosso la divisione azzurra ha avanzato direttamente su S. Vito determinando lo svolgersi di numerosi ed animati episodi nei dintorni della città.

Per esigenze di manovre il direttore alle ore 10.30 ha disposto che il partito rosso si ritirasse in direzione di nord.

Sgombrata S. Vito dai rossi, la divisione azzurra ha occupato questa località. Alle 11.30 è cessata l'esercitazione.

Due velivoli delle flottiglie di Pordenone eseguirono stamane una ricognizione sulla base di un tema determinato riguardante la manovra.

S. A. R. il conte di Torino e S. E. il tenente generale Berta, direttore delle manovre, hanno assistito alle principali azioni svoltesi fra Sbroiavacca e S. Vito al Tagliamento.

Il combattimento a S. Vito

Il partito rosso sconfitto si ritira

Ci scrivono da S. Vito 14 (n):

Dopo una notte quasi insonne stamane S. Vito veniva svegliata prestissimo dal rombo degli automobili, dei motocicli, dallo scalpitio di centinaia e centinaia di cavalli lanciati ora al trotto ed ora al galoppo, del fracasso dei carriaggi, che portavano ad occupare i posti stabiliti.

Il tema della manovra è il seguente: La divisione rossa giunta a S. Vito vi si rafforza e vi si sostiene contro l'attacco e l'avanzata del partito azzurro che avanzando da Motta di Livenza tenta di occupare S. Vito.

Verso le sei arrivano i primi messaggi delle pattuglie dai quali si arguisce che l'attacco principale si pronuncerà sulla provinciale della Motta; in conseguenza di ciò la batteria a cavallo viene fatta piazzare a sud del vialone della fabbrica da zucchero; l'osservatorio che da ieri funziona sul nostro campanile viene congiunto telefonicamente alla batteria per opera della sezione specialisti.

Nella piazza maggiore sono riuniti il parco del genio minatori, e del genio pontieri, tutti gli sbocchi del paese sono guardati a vista e fortemente tenuti da minatori e da pattuglie di cavalleria.

A protezione immediata della batteria vengono posti due squadroni del «Milano» mentre il 13.o «Saluzzo» si irraggia dalla parte di Gleris, di Braida Bottari, parte del 7.o con una sezione di mitragliatrici si allontana per Savorgnano — il «Novara» cavalleria si avanza parte verso Motta di Livenza e Pordenone, mentre il 13.o «Monferrato» guarda le spalle verso Casarsa.

Il primo contatto avviene fra i bersaglieri rossi che con una sezione di mitragliatrici si erano portati fino a Sbroiavacca, e la cavalleria avversaria pure fornita di mitragliatrici e di una sezione d'artiglieria.

Dopo pochi minuti di fuoco i rossi sono fatti retrocedere e si ritirano precipitosamente fino al ponte di S. Marco dove riorganizzano la resistenza.

Ma questo non è il solo punto ove si combatte, perchè ovunque su tutte le strade, su tutta la fronte insomma crepitano le mitragliere ed i fucili.

L'azione è necessariamente divisa perchè i soldati non possono far uso che delle strade, perchè manovrano in un terreno coperto e tutto intersecato da canali e corsi d'acqua.

Frattanto tuona ininterrottamente anche il cannone e gli azzurri avanzano sempre a sbalzi e i rossi pure a sbalzi si ritirano. L'ultimo simulacro di difesa è fatto proprio all'inizio del paese per dar tempo all'artiglieria di ritirarsi.

Sua Altezza il Conte di Torino, assieme al Generale Berta, sono scesi dall'automobile e seguono con interesse sulla carta l'andamento della manovra.

Intanto i bersaglieri azzurri per delle traverse sono giunti alle spalle della cavalleria, e iniziano il tiro a 20 metri di distanza, vengono caricati e dispersi; ma la posizione si fa sempre più insostenibile e viene dato l'ordine della ritirata.

Cavalleria ed artiglieria raggiungono al galoppo la piazza maggiore, mentre i bersaglieri azzurri sbucano quasi miracolosamente dalla stretta dei buti. Da questo momento l'azione si fa complessa ed è difficile ad un profano comprenderla; i minatori fanno saltare i ponti della roggia di circonvallazione arrestando per qualche istante l'avanzata della cavalleria avversaria e dando tempo ai parchi di mettersi in salvo, intanto lungo la strada di circonvallazione avvengono scontri fra le cavallerie e tuona nuovamente il cannone.

La confusione è enorme; dalla Torre Raimonda sbucano intanto i primi lancieri del «Genova» cavalleria che si lanciano al grido di «Savoia!» sul «Novara» cavalleria che si volta e contrcarica. I due squadroni vengono a stento fermati dai superiori a pochi metri l'uno dall'altro; le trombe squillano le note della marcia al campo, la manovra è finita, sono le 10 e mezza. S. A. il Conte di Torino chiama gli ufficiali a rapporto mentre tutto il paese si gremisce letteralmente di cavalleria azzurra.

Incidenti

Stamattina durante lo svolgimento delle manovre si ebbe a deplorare varie cadute di cavalieri, tutte però fortunatamente senza gravi conseguenze. Un incidente che avrebbe potuto avere gravi conseguenze, fu causato da un toro spaventato da una pattuglia. Il toro era inferocito a tal modo che non valse neanche l'anello a tenerlo in freno perchè con una violenta strappata se lo staccò dalle narici. Come Dio volle la bestia venne ridotta all'impotenza con grande sollievo dei presenti.

Le truppe accantonate

S. Vito ieri quartier generale del partito rosso è diventato oggi il quartiere delle truppe azzurre.

Nel paese sono accantonati i bersaglieri, il 4.o «Genova», ed i pontieri nei paesi vicini e nelle frazioni sono accampati, il «Mantova» il «Vittorio Emanuele» e l'«Aosta» e l'artiglieria.

Domani le truppe faranno riposo.

Due aviatori e le manovre di cavalleria
Un incidente di automobile

Ci scrivono da Pordenone 14 (n):

Stamane gli ufficiali della nostra scuola di aviazione avevano ricevuto l'ordine di esplorare la linea del Tagliamento. Tra parentesi notiamo che gli aviatori sono indipendenti, cioè non aggregati nè a l'uno nè all'altro dei due partiti.

Malgrado il tempo pessimo partirono il tenente De Muro e il tenente Poggi, questo su Farman portando come passeggero il tenente Laureati. I due apparecchi si elevarono a grande altezza, portandosi sopra la zona del Tagliamento.

Il compito degli aviatori reso difficile dal terreno coperto e dalle condizioni atmosferiche che facevano rullare e beccheggiare i leggieri velivoli fu invero impressionante. Ciò nonostante il tenente Poggi riuscì a scoprire una colonna di carriaggi che aveva attraversato il Tagliamento.

Dopo un'ora e mezza di volo e dopo un difficile atterisage i due tenenti presero terra e si disposero a portare l'esito della loro esplorazione al generale Berta.

A tale scopo partirono in automobile assieme al capitano Porta dirigendosi verso Casarsa.

Guidava la macchina la chauffeur Morossi. L'automobile (caso strano) procedeva a velocità moderata, anche perchè — essendo oggi sabato — numerosi carri che si recavano al mercato, ingombravano la strada.

Poco dopo il ponte del Meduna una ruota dell'automobile saltò via e la pesante macchina andò a sbattere contro un paracarro che divelse finendo poi nel fosso colmo d'acqua. I viaggiatori se la cavarono con un bagno ma senza ferite.

L'automobile alquanto malconcia fu tratta dall'... incomoda posizione con l'aiuto di tre paia di buoi.

Il Conte di Torino a Palmanova

Ci scrivono da Palmanova 14 (n):

Questa sera verso le 17 giunse nella nostra città S. E. il Conte di Torino.

Visitò le diverse caserme, il Circolo ufficiali e ripartì in automobile verso le 18 per Udine.

Il Conte di Torino a Cordovado

Stamane alle 8, S. A. R. il conte di Torino che ieri fece ritorno a Udine partirà in automobile alla volta di Cordovado.

Sarà di ritorno a Udine a mezzogiorno.

Il prossimo Congresso Eucaristico a Malta

VIENNA, 14. — Stamane alle 11 ha chiuso i suoi lavori la sezione italiana del congresso eucaristico. L'arcivescovo mons. Morganti ha tenuto il discorso di chiusura.

Il prossimo congresso avrà luogo dal 24 al 27 aprile del 1913 a Malta.

Da giornale a giornale

Errori di stampa

E risaputo che una delle caratteristiche del *Times*, il grande giornale è la perfetta correzione del testo, degli avvisi tutti.

Una volta lord Winchilsea scommise 2500 lire — 100 sterline — che sarebbe riuscito a trovare trenta errori tipografici in una copia del *Times*, con 250 lire addizionali in più, a seconda dei maggiori errori che si sarebbero trovati. Ma dopo un diligentissimo esame non si trovarono che tre miseri errori, di stampa, fra sei numeri consecutivi del giornale. Il ricercatore dovrà dovuto, poi ricorrere alle cure di un oculista.

Nessun altro giornale, può permettersi una eguale perfezione. Del resto i giornali dicono che se il lettore non si accorge dell'errore di stampa è lo stesso; però i lettori non si sia; se ne accorge se lo corregge da sè.

CRONACA CITTADINA

XX Settembre 1912

II. GIRO CICLISTICO DEL FRIULI

che si correrà il 21 e 22

indetto dal

"Giornale di Udine,,

col concorso ed organizzazione dell'

"Unione Velocipedistica Udinese,,

L'elenco dei premi

Pubblichiamo l'elenco dei premi pervenuti per l'importante gara ciclistica da noi indetta, la quale sarà certamente il maggiore avvenimento sportivo di questa stagione per la regione Veneta, sia per la lunghezza e la difficoltà del percorso, che per il numero e il valore dei corridori e infine, per l'entità dei premi:

Coppa d'argento, dono del Giornale di Udine.

Medaglia d'oro dono del Municipio di Udine.

Ricco gonfalone, dono dell'Unione Velocipedistica Udinese, (alla Società che avrà maggior numero d'arrivati in tempo massimo).

Medaglia d'oro dono dell'Unione Velocipedistica Udinese.

Med aglia d'oro dono dell'on. deputazione prov. di Udine.

Medaglia d'oro della Camera di Commercio.

Medaglia d'argento della Camera di Commercio.

Artistica sveglia dell'on. bar. Morpurgo Elio.

Coppa d'argento della ditta Agnoli Diana e C.o, fabbricante delle «Biciclette Cellina».

Medaglia d'oro dono della Società «Labor» di S. Vito al Tagliamento.

Medaglia d'argento grande, dono del comitato Giovanile Patriottico Udinese.

Medaglia vermeile, dono dell'Unione Velocipedistica Udinese.

Medaglia d'argento grande, dono dell'Unione Velocip. Udinese.

Un bastone d'ebano con montatura di argento, dono del signor Antonio Tamburlini.

Medaglia d'oro, dono del Municipio di Nimis.

* * *

Quanto prima pubblicheremo l'elenco degli inscritti.

Per iscrivere nel libro d'oro della "Dante,, i tre friulani dell'eroica squadra dei Dardanelli

Al Comitato Giovanile Patriottico Udinese sono giunti in questi giorni parecchie quote per iscrivere nel Libro d'Oro dei Soci Perpetui della «Dante Alighieri», i tre prodi friulani che presero parte alla gloriosa spedizione dei Dardanelli.

La contessa Elisa di Puppi con quel nobile sentimento che la distingue e che la fa sempre prima in ogni iniziativa ha raccolto N. 220 quote.

Il Comune di Treppo Carnico ha votato N. 100 quote (L. 10) per il suddetto scopo.

Sappiamo che diversi comuni della Provincia invieranno al Comitato il loro contributo.

A giorni saranno pubblicati gli elenchi delle quote raccolte dalle Sezioni e da Sotto Comitati della Provincia.

Un banchetto in onore del tenente De Laurentiis

Ieri sera al «Puntigam» fu tenuto l'annunciato banchetto in onore del tenente De Laurentiis. Il servizio fu inappuntabile, ed il signor Vernitronig superiore ad ogni elogio. Alla fine del banchetto, informato alla più viva cordialità, il prof. Petrucci brindò al valore ed alla carriera del tenente De Laurentiis che rispose commosso, ringraziando con patriottiche e nobili parole.

Parlarono pure nobilmente il cav. Spezzotti, presidente della Deputazione provinciale, ed il signor Barbaro, ospite temporaneo di Udine.

Una bella azione

Verso le 16.30 una bambina accompagnata dalla madre passava il viale che fiancheggia la roggia in Via Cavallotti. La bambina correndo inciampò e cadde nella roggia.

I passanti si fermavano a guardare la bambina che stava per affogare, ma nessuno si muoveva per portarle aiuto!

Per fortuna passava per il viale Pietro Scudicio, operaio dell'officina elettrica comunale, il quale, visto di che si trattava, entrò nell'acqua, prese e portò a riva la bambina fra il plauso dei... coraggiosi ch'erano rimasti spettatori.

La bella azione dello Scudicio merita le più sincere lodi: auguriamo che in casi analoghi si possano trovare molti che seguano il suo esempio.

Un auriga imprudente e spavaldo

Iersera verso le 17.45 Antonio Pasto fu Edoardo d'anni 29 cocchiere della stallo Pesante transitava per Via Gemona facendo correre il cavallo all'impazzata e spingendolo sul marciapiede per far gara con altro vetturale, sebbene nella via vi fossero due carri.

I passanti che si trovavano in quel momento a mal partito; fra i quali il vigile urbano Linda, facevano cenni al Pasto di fermarsi, quegli non ne voleva sapere e rispose anche al vigile che gli chiese le generalità in tono insolente. Dell'accaduto venne esteso rapporto.

Il Generale Caneva verrà a Udine

La sua lettera al sindaco

In seguito agli accordi presi col cav. Spezzotti presidente della Deputazione Provinciale e con l'on. bar. Morpurgo presidente della Camera di Commercio, il signor Sindaco inviò a S. E. il generale Caneva una lettera nella quale lo pregava a voler onorare Udine di una sua visita.

Al nobile invito l'illustre generale rispose con la seguente:

Ferrara 12 Settembre 1912

Signor Sindaco,

Le parole oltremodo lusinghiere che la S. V. Ill.ma mi dirige, in nome di Udine nostra, mi hanno profondamente commosso, poichè la lode che per mezzo di V. S. mi viene dai miei conterranei, è sopra ogni altra ambita e preziosa.

Io vivamente la ringrazio, signor Sindaco, e conto di esprimerLe personalmente i sensi del mio animo riconoscente quando, in epoca abbastanza prossima, recandomi in Friuli avrò l'onore di personalmente riverirLa. E siccome è mio vivo desiderio di non dar luogo nella circostanza a pubblica manifestazione vorrei giungere così inosservato.

Signor Sindaco, la Guerra continua: riserviamo le festose accoglienze alle schiere dei nostri forti soldati che, assolti i loro obblighi, rientrano in Patria per far posto ad altre schiere di più giovani partenti per i campi della Libia.

PregandoLa di voler gradire i miei cordiali ossequi ho l'onore di dichiararmi di V. S. Ill.m.

C. CANEVA

La lettera del generale Caneva ci riempie di gioia. Udine potrà, dunque, dare all'illustre suo figlio il saluto della gratitudine e dell'ammirazione per i grandi servigi da lui resi alla patria.

E lo farà in modo degno di lui e delle tradizioni del Friuli — che pensa con orgoglio a questa magnifica figura di soldato e di cittadino, e comprende, forse meglio degli altri, la fierezza del carattere e la devozione al dovere che lo ha collocato così in alto nell'affetto del popolo italiano e nella stima del mondo.

Banda militare

Programma musicale che la Banda del 2. Reggimento fanteria suonerà in piazza V. E. dalle ore 20 alle 21.30.

1. Marcia. «Sul Pelone» Maccagnolo — 2. Mazurca «Senza pensieri» De Angelis — 3. Valzer «Nuit d'Orient» Ponzio — Capriccio simpatico «Squilli notturni» Gidiuli — 5. Marcia «Contest» N. N. — 6. Galop. «Incidente sportivo» Maccagnolo.

Gli assassini di Fiesso Umbertiano di passaggio per Udine

Oggi alle 8, transiteranno per la nostra stazione i famigerati assassini di Fiesso Umbertiano, che saranno tradotti alle carceri di Rovigo. (*Vedi in cronaca provinciale, da Visinale*).

I ladri alla "Rotonda,,

L'altra notte ignoti ladri s'introdussero mediante la scalata del muro di cinta e l'effuzione d'una porta, nella cucina dell'Albergo alla Rotonda, fuori porta Venezia, e rubarono diciotto lire in danaro, più alcune bottiglie di vino, sigari e formaggio. Il furto venne denunciato ai carabinieri.

Società Veterani e Reduci

Elargizioni fatte in morte di Anderloni Achille: Della Torre Cesare L. 1 — Disnan Antonio L. 1

Nella luttuosa circostanza della morte del tenente Generale co. Luigi Greppi, i nobili signori co. Daniele Florio e co. Vittoria Ciconi-Beltrame Florio elargirono a questa Società Lire 50.

TEATRO MINERVA
Cinema Splendor

Questa sera si ripete per l'ultima volta l'attraente programma che ieri richiamò una vera folla in teatro.

Sarà pure ripetuta la magnifica leggenda tedesca SIEGFRIED.

Si incomincia alle ore 3 e mezza. — Prezzi soliti.

ARTE E TEATRI

Teatro Minerva
La prossima stagione lirica

I successi che la Compagnia Lirica Internazionale riporta al Teatro «La Fenice» di Trieste hanno già richiamato l'attenzione del pubblico udinese.

Le prenotazioni sono già incominciate per le première che sarà la *Lucia di Lammermoor* anzichè la *Favorita* come era stato annunciato in Cartello. L'Impresa Bernardini fece benissimo ad incominciare con quest'opera che da tanti anni non si sente ed è desiderabile di sentirla. Veniamo informati che l'impresa si è assicurata anche lo spartito della *Traviata* aggiungendo così due nuove opere a quelle promesse nel preavviso. Speriamo che una tale promessa sarà mantenuta, e che a farla mantenere concorrerà il pubblico con la sua frequenza.

Interprete della «Lucia» sarà la bravissima prima donna Isabella Del Frate, e della «Traviata» la avvenente signorina Enenkel Toinon una vera e propria rivelazione dell'arte lirico-drammatica.

I giornali triestini ne dicono meraviglie e registrano i trionfi che la nuova diva destinata a onorare la sua Trieste.

Il rag. Parise suicida all' "Albergo Vittoria,,

Ieri sera poco prima delle diciassette il rag. Filippo Parise di anni 47, da Udine, ufficiale addetto alla nostra dogana, si presentava all'Albergo « Vittoria » sito in via Cavallotti, e dopo aver fatto un lieve asciolvere, chiedeva una camera per riposarvi.

La proprietaria dell'Albergo — signora Peressini — gli assegnava la stanza N. 2, posta al primo piano.

Il rag. Parise, entrava nella stanza assegnatagli, e senz'altro si coricava.

Il Parise era apparso tranquillissimo.

Erano trascorsi brevi minuti da che s'era accomodato nella camera, quando nel quieto albergo — poco frequentato in quell'ora — rintronava una forte detonazione. Il colpo partiva dalla camera del Parise.

Immantinenti la signora Peressini intuì che qualcosa di sinistro era accaduto. Chiamata una persona di servizio, invano tentò di penetrare nella camera occupata dal Parise, chè la serratura era chiusa a doppio giro.

Bussò con insistenza, ma nessuno rispose. Corse subito in questura a narrare l'accaduto.

Il delegato Panigadi con due agenti si recò subito all'Albergo «Vittoria».

Con poche vigorose spallate, la porta fu abbattuta.

Penetrati nella stanza, il delegato e le guardie videro, adagiato sul letto, coperto dalle lenzuola sino a tutto il petto, il ragioniere Parise, cadavere.

Il volto non era affatto scomposto, nè la morte vi aveva impresso il suo marchio. Però, un sottile rigagnolo di sangue colava dalla tempia destra del disgraziato.

Per terra, era una rivoltella di corta misura da cui era stato esploso un sol colpo, quello mortale!

Il delegato Panigadi mandò a chiamare un medico e ad avvisare l'autorità giudiziaria.

Venne subito il dott. Ferrario che stese il certificato di morte.

Poco dopo il pretore del primo mandamento dott. Valenzani assistito del cancelliere Torraco, sbrigava le incombenze di legge.

Indosso al suicida vennero trovate centoventi lire in danaro e alcune lettere pervenutegli in questi giorni.

Nulla però, che potesse soltanto dare un'idea del come e del perchè fu spinto al triste passo.

Pur troppo il disgraziato, oltre essere malato di nervi, era dedito all'*alcool* e aveva tentato altre due volte di por fine ai suoi giorni (una con la rivoltella e l'altra col veleno) e nei discorsi con gli amici di frequente a se stesso prognosticava l'orribile fine.

Egli abitava con la propria signora in via Bernardo de Rubeis, numero 14. Era addetto alla dogana della stazione, e i superiori lo stimavano come un impiegato modello.

Nella giornata di ieri, il Parise non si recò all'ufficio di modo che i suoi superiori ritenendolo ammalato, mandarono a chiederne notizia a casa. Ma anche da casa egli era assente e tanto la signora che il di lui vecchio padre Antonio, impiegato in pensione dell'intendenza di finanza, lo ricercavano con ansietà.

Quando si presentò all'albergo disse d'essere molto stanco perchè aveva viaggiato tutto il giorno. Probabilmente questa era una scusa per spiegare, così senza bagaglio ed essendo della città, la richiesta d'una camera.

Il ragioniere Parise, uomo conosciuto e stimato, era particolarmente noto perchè recava seco inseparabilmente, un bel cane barbone che gli era affezionatissimo. Cane e padrone facevano insieme lunghissime passeggiate; il povero suicida aveva per il suo fido compagno un affetto quasi morboso.

Subito dopo compiute le pratiche di legge il delegato Panigadi fece avvisare del tremendo accaduto tanto il padre che la signora dell'Estinto.

La povera signora accorse all'albergo ove avvenne una scena straziante che rinunciamo a descrivere.

Tanto la signora che il povero padre non sanno darsi ragione del come il loro caro si sia spinto a tal passo.

Verso le 20 la povera salma veniva trasportata alla Camera mortuaria con la lettiga municipale.

Udine 14 settembre
Ore8: Termometro 12 — Massima: 17.2 — Barometro 752 — Stato del cielo vario — Vento N. — Pressione: stazionaria.

MERCATI DI IERI

PIAZZA XX SETTEMBRE
(Ettolitro)

Frumento L. 20.50 a L. 21.—
Segala L. 16.50 a L. 17.—
Granoturco vecchio L. 19.50 a L. 20.25
Granoturco nuovo L. 13.25 a L. 18.—

PIAZZA VENERIO
(Quintale)

Tegoline L. 8 a L. 10.—
Patate L. 6.— a 7.50
Pomidoro 12.— a 18.—
Fagiuoli 8.— a 15.—
Pere 20.— a 50.—
Pomi 12.— a 25.—
Pesche 90.— a 1.30.
Susine 17.— a 32.—
Fichi 30.— a 35.—
Sorbole 13.— a 15.—
Uva 26.— a 38.—
Noci 25.— a 50.—

VIA. A. ZANON
(Chilogramma)

Galline L. 1.70 a L. 1.80
Anitre L. 1.20 a L. 1.25
Oche L. 1.30 a L. 1.35
Tacchini L. 1.40 a L. 1.45

DOTT. I FURLANI, Direttore
Giovanni Minighini, gerente respons.
Stabilimento Tipografico Friulano

Recentissime

(Nostro servizio telegrafico e telefonico particolare)

L'impressione in Libia della caduta di Moizo

La notizia dell' 'Éco di Tripoli ,
Il bombardamento di villaggi sulla costa

ROMA, 14.— Il *Giornale d'Italia* ha da Tripoli 13: Stamane il giornale *L'Eco di Tripoli* è uscito in edizione speciale riportando il telegramma spedito dal Moizo alla sorella e comunicato dalla *Stefani*. Il dispaccio che dava la prova tangibile dell'incolumità del valoroso aviatore confermando le notizie dei nostri informatori produceva vivissima e lieta impressione. Il giornale è andato a ruba ed è stato dovunque avidamente letto.

Il giornale stesso ricordava a ricostruiva tutto il tragico episodio della caduta dello sfortunato aviatore. Tra i particolari narrati dal giornale è il seguente: «Prima ancora che le siluranti partissero alla ricerca dell'aeroplano del capitano Moizo lungo il litorale tripolo-zuarino: la silurante *Ardea* incrociando in quei paraggi netrò nel porticciuolo di Zavia per esplorarlo. Mentre ciò faceva alcuni gruppi di arabi spararono contro di essa numerose fucilate. Dall'*Ardea* fu risposto con alcune cannonnate che volsero in fuga il nemico. Il medesimo incidente si verificò poi contro altre navi inviate in crociera. Ritornata nel porto di Tripoli l'*Ardea* riferiva l'accaduto al comandante della difesa marittima capitano Leonardi di Casalino che ordinava immediatamente alla nave *Elena* di partire per Zavia e Zuara e di eseguire il bombardamento dei paesi allo scopo di punire quelle popolazioni ostili.

Altri particolari sul bombardamento

ROMA, 14 (notte). — La *Tribuna* reca i seguenti particolari del bombardamento della costa Tripoli-Zuarina, eseguito dalla nave *Etna*.

La torpediniera *Albatros* incontrava ieri, alle 12.30, seguendo la sua rotta verso Tripoli la nave *Etna* reduce dal bombardamento.

Fino dai primi albori *l'Etna* ancorata in vista dei casolari di Zuara, per punire gli arabi che spararono l'altro giorno contro la torpediniera *Ardea* e la nave *Partenone* che andavano alla ricerca del capitano Moizo, inviò loro con i suoi pezzi da 152 e da 120 una gragnuola mortal.

Gli arabi fuggirono terrorizzati.

La case e le caserme di Zuaga furono rase al suolo.

Vi furono inoltre molti arabi uccisi.

L'ospitalità turca per il cap. Moizo

ROMA, 14 (notte). — La *Tribuna* ha da Tripoli i seguenti particolari sulla prigionia del capitano Moizo: «E' giunto un nostro informatore il quale dice che quando gli arabi scorsero l'aeroplano atterrato, vinto l'immediato timore, gli furono subito da presso. Con qualche parola detta in barbaro italiana, assicurarono il capitano Moizo che non volevano fargli del male, e che si limitavano a farlo prigioniero.

Il capitano Moizo, che non aveva perduto la sua impassibilità, li seguì.

In quel mentre sopraggiungeva il comandante turco Amor Ben Amsi che rivolse in francese alcune cortesi parole all'aviatore e gli offrì un cavallo, invitandolo a seguirlo al campo di El Hasciam.

Quivi giunto il comandante turco fece entrare l'aviatore nella sua tenda colmandolo di gentilezze.

Insistentemente pregato il capitano Moizo bevette due tazze di *lahbi* la dolce bevanda estratta dalla palma, e mangiò alcuni datteri.

La notizia si diffuse in breve presso le tribù vicine, e molti capi arabi vennero a visitare l'aviatore.

Il capitano Moizo fu accompagnato nella tenda del capo arabo Morgani Ben Salem che lo accolse gentilmente offrendogli sigarette e caffè.

In tal modo trascorse la prima giornata.

Al mattino seguente giunse la risposta al messaggio inviato al campo di Aziziah, e il capitano Moizo, dopo una frugale refezione, fu fatto partire a cavallo, accompagnato da due arabi armati, alla volta di Aziziah.

L'aeroplano è rimasto al campo di El Hasciam.

Una ricognizione a Zuara

La morte gloriosa d'un caporale

ROMA, 14. — Il *Giornale d'Italia* ha da Tripoli che durante una ricognizione compita l'altro ieri a Zuara da due squadroni di cavalleggieri Lodi, un caporale maggiore fu colpito al petto da una pallottola Mauser e non si rialzò più. Egli comandava una pattuglia di esploratori, quando si levò di fronte un forte gruppo di arabi che aprirono contro di lui e dei suoi una violenta fucileria. Una palla lo colpiva mentre egli in testa dei suoi comilitoni caricava gli insidiosi nemici. Durante la stessa ricognizione scomparvero due cavalleggeri trascinati nell'inseguimento di alcuni arabi e non furono più trovati. Invece più tardi si rinvennero i loro cavalli le cui selle apparivano insanguinate.

Il delitto d'un ascaro

L'altro giorno a Zuara per futili motivi vennero a questione due ascari del sesto battaglione eritrei. Uno di essi ad un certo punto chiamò vigliacco l'altro.

Questo insulto fu profondamente risentito dall'offeso il quale spinto da un cieco furore spianò il fucile contro il suo avversario e lo freddò con un colpi. L'uccisore fu subito arrestato e tradotto dinanzi al tribunale militare che iniziò subito il processo. I giudici tenendo conto dei buoni precedenti di lui lo condannarono a soli 13 anni di reclusione.

Durante il breve dibattimento l'ascaro uccisore manifestò il più profondo e doloroso abbattimento e con voce rotta dal pianto sclamò: « Meglio se mi aveste fatto uccidere come io ho ucciso il mio compagno ».

Un pacco di esplosivi diretto ai turchi e fermato a Napoli

ROMA, 14. — Il *Messaggero* ha da Napoli: All'ufficio di smistamento postale della ferrovia mentre un impiegato procedeva alla verifica e apertura dei pacchi ferroviari provenienti dall'estero e che dovevano proseguire per la via di Brindisi-Alessandria di Egitto si accorse che uno dei pacchi conteneva varie scatolette di lana ognuna delle quali conteneva una fialetta di liquori. Le fialette di liquide furono verificate e si comprese che erano piene di materia esplosiva. Del fatto furono subito informate le autorità militari.

La scoperta ha prodotto viva impressione e fra il personale della stazione non si parla d'altro. Si ritiene che quel le materie esplosive fossero dirette al campo turco come risulta da una difficilissima decifrazione dell'indirizzo in gran parte lacerato. Resta pertanto da accertare la provenienza del pacco.

Un altro conflitto alla frontiera turco-serba

LONDRA, 14. — Il *Daily Telegraph* ha da Belgrado: Si segnala un nuovo incidente turco-serbo presso Rashka. I turchi armati sono entrati nel territorio serbo per darsi al saccheggio. Le sentinelle serbe hanno attaccato gli ottomani e ne è seguito un conflitto durante il quale vi sono stati un morto e tre feriti.

Il ritorno a Roma dell'on. Giolitti

ROMA, 14. — Alle 14.25 ha fatto ritorno a Roma da Fiuggi il presidente del consiglio on. Giolitti. Alla stazione si trovavano ad ossequiarlo i ministri Spingardi e Tedesco, i sottosegretari Cimati e Battaglieri, il prefetto sen. Anarratone, il comm. Peano e vari funzionari del Ministero dell'Interno. L'on. Giolitti dopo aver salutato i presenti è salito in automobile col comm. Peano e si è diretto alla sua abitazione.

I difensori di D'Alba

ROMA, 14. (notte). — Il *Giornale d'Italia* reca che il presidente della Corte d'Assise si è recato oggi a visitare in carcere Antonio d'Alba. Non avendo egli provvisto per nominarsi un difensore il pres. della Corte d'Assise, comm. Capriolo, nominò avvocati d'ufficio di Antonio D'Alba, l'on. Enrico Ferri e il comm. Scipione Lupacchioli, presidente del consiglio dell'ordine degli avvocati di Roma.

Le grandi manovre francesi

Il banchetto in onore del Granduca

MONCOTOUR POITU, 14. — In occasione delle grandi manovre il ministro della guerra offerse un banchetto in onore del granduca Nicola Nicolaievitch, delle missioni militari russa e inglese e degli ufficiali esteri intervenuti alle manovre. Il ministro fece un caloroso brindisi in cui, dopo aver inneggiato all'esercito francese salutò il granduca Nicola e gli ufficiali esteri presenti dicendo di sperare che essi conserveranno piacevole e cordiale ricordo di tempo passato fra le truppe francesi. Conclude brindando alla loro salute.

Il granduca Nicola rispose ringraziando per la calorosa accoglienza trovata in Francia e conclude bevendo alla salute di Fallieres e alla prosperità della Francia amica ed alleata, alla salute di Millerand, a quella di Iohrè direttore delle manovre e al valoroso e glorioso esercito francese.

L' affondamento d' una torpediniera germanica

WILHELMESHAVEN, 15. — *In seguito ad affondamento, la torpediniera G. 171 è del tutto scomparsa. Due marinai furono ritrovati, di cui uno morto e l'altro col femore rotto.*

R. LOTTO

Estrazione del 14 settembre

Venezia	53	84	8	55	62
Bari	59	33	72	15	9
Firenze	57	77	22	36	51
Milano	32	67	10	54	37
Napoli	59	18	46	56	26
Palermo	22	12	60	16	58
Roma	8	33	11	15	79
Torino	11	57	76	50	21

BOLLETTINO METEREOLOGICO

ROMA, 14. — Europa. — Pressione massima 774 sull'Irlanda, minima 749 sulla Norvegia.

In Italia nelle ultime 24 ore il barometro disceso al Nord, salito altrove fino a 3 mm. in Calabria, temperatura irregolarmente variata, pioggie sulle Marche ed Abruzzo pioggierelle sparse sul Veneto, Emilia e Toscana.

Stamane cielo vario al Nord, Toscana e Lazio, nuvoloso o coperto altrove, bar. livellato intorno a 763 e 764. Probabilità: Venti deboli o moderati tra Nord e Ponente sull'alta Italia, vari altrove, cielo nuvoloso con pioggie sparse e qualche temporale.

TRE MILIONI DI DOTE

Romanzo di SAVERIO DI MONTEPIN

— Sta bene. Non ho altro a chiedervi. Tocca a me ora ad agire, e siate sicuro che i vostri interessi sono affidati a buone mani. Non avrò che un pensiero: la protezione, cioè, del più prezioso, del più inestimabile dei tesori: l'onore di una fanciulla, e, per riflesso, quello della di lei famiglia...

— Vorrei che mi diceste qual somma io debbo mettere a vostra disposizione.«...

— Nessuna per ora.

— E sia così. Voi sapete però che sono pronto a qualunque richiesta vostra di denaro... Ora, ditemi, non perderete tempo, non è vero?

— Neanche mezz'ora, neanche un minuto. L'ho detto e lo ripeto, l'essenziale è di far presto.

Dauray s'alzò: vacillava come un uomo che sta per cadere. Il che vedendo Giorgio gli si avvicinò, gli sorresse il braccio e l'udì mormorare:

— Figlia mia! povera figlia mia! Che vergogna! dover mercanteggiare un marito per te, si graziosa, si buona e casta!

E se ne andarono dopo aver salutato la direttrice dell'agenzia, che dalla finestra del suo gabinetto gli vide traversare il cortile.

— E di nuovo un terribile segreto da custodire, di nuovo un dramma domestico! — diceva a sè stessa. — Come ne è lunga la serie, Dio mio!.... Povero padre! Gli mariterò la figlia e m'impegno di farlo nel modo più conveniente! Tanto più che è un affare lucroso anche per me. Su tre milioni, il cinque per cento importa centocinquantamila franchi!... Bellissima cifra affemia!

La signora Chalamet si sedette al tavolo e scrisse la seguente nota:

UFFICIO DELLA SIGNORA VEDOVA CHALAMET. — MATRIMONI COSPICUI.

Si domanda un signore della buona società, di nobile prosapia, che abbia un titolo autentico e sia disposto a sposare una fanciulla di buona famiglia; diciassettenne; bellissima. — Dote: TRE MILIONI, sborsati il giorno stesso del matrimonio. Affare assolutamente serio, e URGENTE.

Rivolgersi al n. 11 della via. San Lazzaro.

Le parole sottolineate con triplice linea per farle stampare in grossi caratteri, perchè attirassero subito l'attenzione del lettore, davano all'annunzio il significato che si voleva avesse.

Per quegli che sapeva leggere tra riga e riga, l'annunzio diceva chiaramente:

Si domanda e si paga con tre milioni in contanti un marito titolato per una giovane che ha commesso un grave fallo, le cui conseguenze stanno per divenire visibili. La cosa è urgente.

Steso l'annunzio, la signora Chalamet suonò un campanello per chiamare il domestico dalla livrea grigia e bottoni d'argento.

— Copiate questo avviso quattro volte — gli disse la direttrice — e subito dopo portatelo agli uffici del *Figaro*, del *Gaulois*, del *Petit Journal* e della *France*. — E' necessario che sia pubblicato per domattina. Pagate il doppio, se è necessario, purchè sia inserito nel posto migliore.

Il domestico si affrettò ad eseguire l'incarico avuto e all'indomani mattina l'annunzio spiccava in caratteri evidenti nella terza pagina dei quattro giornali indicati.

* * *

I lettori dovranno ricordarsi — almeno lo speriamo — che abbiamo lasciato Giulio Mercier, o meglio il conte Giulio Armando di Lucenay, nel momento in cui stabiliva il suo domicilio in via dell'Antica Commedia, quindi molto lungi dal teatro delle sue recenti gesta; e in cui, dopo aver frequentato per lo spazio di un mese e di notte, certe biscaccie a lui conosciute possedeva un buon numero di biglietti da mille, la cui somma, se era per lui, di ben poca importanza gli offriva almeno la possibilità di puntare al giuoco, mirando a bei colpi e se la fortuna continuava a sorridergli, di rimettersi completamente a galla, figurare, abbagliare una ricca ereditiera e riconquistare la fortuna mercè un cospicuo matrimonio.

— Ora posso tentar la sorte — diceva a se stesso. — Ma per far ciò mi abbisogna recarsi in una stazione balnearia ove si giuochi... Andrò a Montecarlo..... Vi sarò riconosciuto e che importa? Dirò che giungo dall'America e nessuno ne dubiterà. Se guadagna una grossa somma tornerò subito a Parigi, ove metterò su casa sontuosa, e se perdo, ho deciso.... Cotesta infernale lotta per la vita, mi stanca..... ne ho fin sopra i capelli.... e mi farò saltare le cervella.... — Partirò fra pochi giorni.......

Lo sciagurato non sentiva alcun rimorso, e possiamo aggiungere, nessune inquietudine pei delitti commessi.

Credeva fermamente di aver ucciso Maddalena Gallier, come aveva ucciso la sua creaturina.

(*Continua*)

I cambi e le borse italiane

Francia [oro] 100.96, Londra [sterline] 25.53, Germania [marchi] 124.80, Austria [corone] 105.83, Pietroburgo [rubli] 269 35, Rumenia [lei] 100.40 Nuova York [dollari] 5.02, Turchia [lire turche] 22.81.

Chiusura Borsa di Milano, 14

Rendita: Italiana. 3 1|2 0|0 contanti 98.05, fine settembre idem 98 20 idem 3.1|2 0|0 97.50.

Azioni: Banca d'Italia —.—, Banca Commer. Ital. 873.50, Credito Ital. 560.—, Ferrovie Medit. 411.— Naviga. Gen. It 357.—, Società Veneta 162.—

Azioni: Londra 16.48, Svizzera 100.77.

Chiusura Borsa di Genova, 14

Rendita: Italiana 3.1|2 0|0 contanti 98.13, id. id. fine settembre 98.20. Italiana, 3 1|2 0|0 98.20.

Azioni: Banca d'Italia 1457.— Banca Commer. Ital. 874.10 Credito Ital. 560.—, Ferrovie Merid. 624.—, id.-Medit. 411.—, Nav. Gen. Ital. 430.—, Raff. Ligure Lombarda 347.—, Acciaierie Terni, 16.47 Eridania 789.50, Ansaldo Armstrong e C. 305.50.

Chiusura Borsa di Parigi, 14

Rendita: Francese 3 0|0 92.52, Italiana 3. 1|2 0|0 97.15, Cambio Londra a vista 25.29, Consolidato Inglese 2 3|4 0|0 74 31 Obblig. Ferr. Lombarde 273.50, Cambio su Italia 99 1|16 Rendita Turca 92.02, Rend. Russa 1891 60.15, id. 1906 101.40, id. 1900 94. , Portoghese 61.80, Banca Commerciale 869.

ORARIO FERROVIARIO

Partenze da Udine

Pontebba: O. 6.5, D. 8.10. O. 10.15, A. 15.39, D. 17.16, O. 18,55.

Cormons: O. 5.46, O. 8.20, O. 12.50 M. 15.41, D. 17.25, D. 18.53, O. 20.6,

Venezia: A. 4, A. 6.10, A. 8.20 L. 10.10, D. 11.25, A. 13.40, 17.23, D. 20.3.

S. Giorgio, Portogruaro, Venezia: A. 7, M. 8, M. 13.30, M. 16.10, M. 19.55.

S. Giorgio-Cervignano-Trieste: A 8, M. 13.30, M. 19.55

Cividale: M. 5 20, M .8.7, M 11.15 M. 13.15 (1), M. 14.30 M.(2), M. 17.47, M. 20.2, 22.

Arrivi a Udine da

Pontebba: A. 7.45, D. 11, O. 12.42, O. 17.11, D. 19.46, O. 20.57.

Cormons: M 7.34, D. 10.2, D. 11.7, O.12.50, O. 15,23, O. 19.41, O. 23.

Venezia; A. 3.20, D. 7.55, A. 9.55 A. 12.16, A. 15.22, D. 17.7, D. 18.43, M. 19.27, A. 23.7.

Venezia-Portogruaro-S. Giorgio: M. 7.29, A. 9.43, M. 13.5, M. 17.36, A. 21.58

Cividale: A. 6.50, M. 9,33, M. 13, M. 15.28 (1), M. 16 (2), M. 19.30, 21.45 (1) M. 22.58 (2).

Trieste-S. Giorgio: M. 7.29, A. 9.43, M. 13.5, M. 17.36, A. 21.58.

(1) Questi treni non si effettuano nei giorni festivi.
(2) Questi treni si effettuano soltanto nei giorni festivi

Tram Udine - San Daniele

Partenze: 6.31-9.5-11.40-15.15-18.30-21.(1)
Arrivi: 7.35-10.15-12.45-15.20-19.35-21.58(1)

Effettuansi) soltanto nei giorni festivi riconosciuti d...